

# Un giubbotto antiproiettile ogni due poliziotti in servizio

*Auto con 300mila chilometri, caschi rovinati, divise vecchie*

**GLI UOMINI SCARSEGGIANO, LE COSE DA FARE SONO TANTE**

LA POLIZIA AD ANCONA E PROVINCIA SI TROVA ANCHE A LOTTARE CONTRO UN ASSALTO SEMPRE PIU' ORGANIZZATO DA PARTE DELLA MALAVITA ORGANIZZATA: SERVONO PIU' FORZE

**Paolo Arcangeli,  
segretario provinciale Siap**



«Pensiamo ai Commissariati – che per organizzare i servizi di Prevenzione e Sicurezza Pubblica debbono fare i ‘salti mortali’. Ci troviamo poi con equipaggiamenti prossimi alla rottamazione oltre a Commissariati e Questure che si ritrovano in strutture fatiscenti»

**SINDACATI MOBILITATI**  
Carichi di lavoro sempre più pesanti: impossibile coprire tutti i reparti

di ALBERTO BIGNAMI

**CARENZA DI ORGANICI** e di mezzi a disposizione della polizia, ma non solo. E' quanto denunciano i sindacati, Siulp e Siap. Combattere il crimine è difficile già di per sé, e queste mancanze non aiutano di certo a lavorare meglio. «Abbiamo macchine con oltre 300.000 chilometri – spiega Paolo Arcangeli, Segretario Generale Provinciale del Siap –, soprattutto per quanto riguarda la Stradale, caschi per l'ordine pubblico che risultano ormai obsoleti. Addirittura – prosegue – un giubbotto antiproiettile ogni due agenti: ciò significa che un poliziotto, o due su tre, rimane ‘scoperto’. L'età media tra gli agenti è poi di 47 anni.

Nessuna provincia è esclusa da questo bollettino nero, pensiamo ai Commissariati – aggiunge – che per organizzare i servizi di Prevenzione e Sicurezza Pubblica debbono fare i ‘salti mortali’. Ci troviamo poi con equipaggiamenti prossimi alla rottamazione oltre a Commissariati e Questure – conclude – che si ritrovano in strutture fatiscenti». Una situazione drammatica alla quale si aggiungono anche le lamentele del Siulp che, come il Siap, denunciano da anni la carenza di organici e mezzi a disposizione della Polizia di Stato nella nostra provincia. «Recentemente – spiega il segretario provinciale Siulp, Alessandro Bufarini – si è

avuto modo di registrare una particolare ‘diligenza burocratica’ nella ripartizione dei carichi di lavoro degli uffici operativi, nella quale si fa fatica, in questo peculiare momento storico, rilevare un barlume di raziocinio. Tutto ciò rischia di creare un'ulteriore diminuzione dell'attività ‘sul campo’ che in molti casi si regge soltanto sulla silenziosa e preziosa dedizione dei colleghi». Realtà purtroppo gravi in un momento che, proprio recentemente, ha visto episodi criminosi di grande valenza come l'assalto ai portavalori della Fitist, lungo l'A14 tra Loreto e Porto Recanati oltre all'attacco, effettuato con molotov, al Mercato di Monsano. «Così facendo – aggiunge – si darà un preciso segnale di inversione di tendenza, rispetto al passato, volto a prevenire eclatanti episodi come quelli di recente rilevanza mediatica, che portano i cittadini a perdere fiducia nelle istituzioni e facendoli pensare che la ‘giustizia fai da te’ sia ormai l'unica soluzione praticabile». Forze di Polizia ‘risicate’ e agli sgoccioli. «Si pensi al vestiario – riprende Arcangeli –: in certi casi sono da sostituire addirittura i pantaloni delle divise perché consumati all'osso». Provvedimenti che vanno presi «Per garantire un corretto svolgimento del proprio lavoro, necessario a combattere una criminalità in crescita» Qualcosa si sta facendo, almeno per «quanto riguarda alcune sedi, ma la situazione sembra comunque ferma. Forse nel 2016 – conclude – qualcosa potrà muoversi un po' di più. Ma manca ancora tanto per raggiungere i livelli richiesti».

